

ciale da proporsi nella revisione della tariffa che dovrà presentarsi a novembre.

Nella relazione per verità si dice che la Commissione non si è preoccupata di tali speciali oggetti perchè potrebbero comprendersi fra le mercerie, e con queste classificarsi. Ma oltrechè nella tabella sotto il titolo mercerie io non trovo cenno qualsiasi di essi, io non credo che potrebbero in tal guisa classificarsi senza creare difficoltà all'industria e all'erario.

Epperò spero che Governo e Commissione vorranno accettare la mia raccomandazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatti.

Luzzatti, relatore. Ragiona egregiamente l'onorevole Colombo quando elimina da questa questione ogni proposito protezionista. Se si paragona il dazio col valore degli oggetti colpiti siamo in pieno libero cambio. Dazi che oscillano fra il 2 per cento e il 5 per cento non si può dire che abbiano un carattere protezionista.

La Commissione consente interamente coll'onorevole Colombo nella opportunità di una razionale discriminazione e ringrazia l'onorevole Colombo di aver riconosciuto che il lavoro della Commissione ha cercato di accostarsi a una più razionale classificazione quale si trovava additata negli scritti di un egregio uomo che nomino a cagione di onore, l'ingegnere Salmoiraghi. La Commissione però è stata trattenuta dall'aggravare la mano su questi prodotti in nome di quell'alta coltura che sta a cuore all'onorevole Colombo almeno altrettanto che a tutti noi; qui si tratta di oggetti in cui la perfezione è tutto.

Non si può attendere che l'industria nazionale a poco a poco sperimentando perfezioni questi oggetti, l'industria nazionale deve darli perfetti perchè la scienza ha bisogno di adoperarli subito e di servirsene nel modo migliore. I consumatori possono pagare un tributo all'industria nazionale attendendo che essa si perfezioni, in molti casi, ma dove si tratta di scienza, sarebbe un menomare la coltura del paese il subordinarle alla protezione della industria destinata a produrre gli strumenti di precisione. Questa è la preoccupazione che ci ha alquanto trattenuto.

Ma dall'altra parte giova riconoscere che gli aumenti di dazio, nelle misure proposte dall'onorevole Colombo, non avrebbero nulla di allarmante, perchè si manterrebbero ancora nel campo del libero cambio.

Se facciamo un rapporto tra il valore di questi oggetti e i dazi che l'onorevole Colombo propone, non vi è ancora nessun principio di sistema

protettore. Egli, io lo riconosco, è molto discreto nelle sue domande. Ma la Commissione sente una certa ripugnanza nell'accettare, quasi per improvvisazione, dazi nuovi senza quella meditata indagine che deve accompagnare sempre siffatta materia. Quindi mentre io vorrei che anche dal Governo (se il Governo si associa al pensiero della Commissione) movesse la dichiarazione che in novembre questi dazi sugli strumenti di precisione saranno accresciuti, desidererei che l'onorevole Colombo, pago di questa dichiarazione, non richiedesse ora alla Commissione e al Governo di determinare la ragione di questo aumento. Tanto più che l'onorevole Marcora, recando luce nuova in questo dibattimento, ha manifestato il convincimento che alcuni di questi strumenti, meglio che scientifici, si potrebbero chiamare oggetti d'ornamento e di lusso, e tali sono infatti considerati al presente alcuni di essi.

Ho qui il repertorio della tariffa doganale che è ora in vigore, e vi trovo qualche cosa che si conforma alle dichiarazioni dell'onorevole Marcora. I canocchiali da teatro e simili, con custodia o senza e con tubi d'avorio, di madreperla, di tartaruga o di metallo comune dorato o argentato, sono rimandati alle mercerie fini.

Se questi oggetti si rimandassero alle mercerie fini, pagherebbero 200 lire, cioè più di quanto si propongono ora in questa categoria.

I canocchiali da teatro e simili, con custodia o senza e con tubi *od altro* di corno o di osso o di metallo comune non dorato o inargentato, vanno rimandati alle mercerie comuni. I canocchiali da teatro o simili, con tubi d'oro o d'argento, sono rimandati alle oreficerie e vasellami che hanno un dazio molto più alto. Quindi io credo che con nuovi studi, per mezzo del repertorio e talora anche senza uopo di toccar queste tariffe, alcuni di questi oggetti, che tengono più dell'arte che della scienza e dell'industria, come ha notato egregiamente l'onorevole Marcora, potrebbero essere distaccati da questa categoria e rimandati, per analogia e per ragione di materia, alle *voci*: mercerie fini ed oggetti d'oro, oreficeria e vasellami; alle quali li rimanda anche l'attuale repertorio.

Quindi, se ho ben chiarito il mio pensiero, vorrei che fin d'ora si accogliessero, in massima, le osservazioni dell'onorevole Colombo, e che Commissione e Governo riconoscessero la convenienza — conservando questa classificazione degli strumenti di precisione — di alzare, in modo opportuno e coi criteri equi e discreti che l'onorevole Colombo ha indicati, questi dazi; rimandando la